

Evviva l'Italia

di **Chiara Reolon**
redazione@bellunomagazine.it

S'intitola "Evviva l'Italia" il primo videoclip tratto dall'album di debutto del musicista bellunese Matteo Gracis - in arte Siruan - dal titolo "Brividi", in tutti i negozi di dischi a partire dal 30 marzo.

Il video, che racconta ironicamente le contraddizioni dell'Italia e degli italiani ai tempi dei 150 anni dell'unità, ha come protagonista Siruan che in tre diverse vesti simboleggia tre diversi modelli sociali. Il sound di Evviva l'Italia strizza l'occhio alla tradizione folk-popolare, mescolando una base tipicamente rap con una fisarmonica completamente suonata.

Evviva l'Italia è la prima traccia dell'album Brividi (Pull Music / Self) che raccoglie nove delle migliori produzioni dal '99 ad oggi e un remix. Matteo Gracis ha iniziato ad avvicinarsi alla musica rap nel 1996. Dopo alcuni anni sente la necessità di creare qualcosa di proprio, in particolare nella scrittura dei testi. Nel 1998 inci-

de il primo mixtape, nel 2000 il primo demo e nello stesso anno comincia a fare le prime esperienze con la musica dal vivo.

BM: Quando è nata la tua passione per la musica?

MG: Da sempre. Mio nonno è stato direttore d'orchestra della Fenice di Venezia negli anni '70, mio padre quindi è cresciuto a stretto contatto con la musica e io di conseguenza. Mi ritengo molto fortunato del mio ampio background musicale perchè oggi mi permette di apprezzare qualsiasi genere e soprattutto di contaminare ciò che io stesso produco.

Ho iniziato tra il '97 e il '98 e attraverso un processo del tutto naturale ho sentito la necessità di creare qualcosa di mio e il rap era la cosa più semplice da fare, e quella che mi si



cuciva meglio addosso.

BM: "Brividi" è il tuo primo album ufficiale, quali difficoltà hai incontrato per raggiungere questo obiettivo?

MG: I mezzi, innanzitutto! In passato avevo già inciso diversi demo e mixtape di qualità mediocre a causa dei limitati mezzi a disposizione. "Brividi" è stato invece registrato in uno studio eccellente, ogni strumento suonato da musicisti professionisti e infine masterizzato a New York e ora il risultato si sente! A un'etichetta discografica di Milano il disco è piaciuto e abbiamo presto trovato un accordo per un contratto.

BM: Nasci a Pieve di Cadore ma sei cittadino del mondo, quali i vantaggi/svantaggi di arrivare da una piccola città di provincia? E come è cambiata la tua vita in seguito a questa esperienza?

MG: A diciottoanni vedevo solo gli svantaggi di vivere in luoghi del genere, ora pian piano sto scoprendo anche i pregi e ce ne



sono tanti. Ma da giovani in questi piccoli paesi di montagna non si hanno sbocchi, stimoli, opportunità. O comunque, le poche che c'erano a me non bastavano. Sono letteralmente fuggito da qui e penso di aver fatto la cosa giusta.

È fondamentale viaggiare, scoprire il mondo, conoscere altre culture e stili di vita. Le nostre zone sono splendide, abbiamo le più belle montagne del mondo... ma queste, non ci permettono di vedere l'orizzonte, e a lungo andare è deleterio.

BM: Dal tuo video di "Evviva l'Italia" si percepisce chiaramente lo stato di malcontento che esiste fra i giovani, come vedi il riflesso di questa crisi sul mondo musicale?

MG: L'attuale crisi si riflette anche sulla musica. Mancano le novità, le idee innovative, rivoluzionarie. Il mercato discografico è in declino e sembra si stia chiudendo sempre più in se stesso. I dischi delle major vengono fatti a tavolino, il 90% dei nuovi "big" della musica arrivano dai talent show, l'underground è sempre meno valorizzato e tenuto in considerazione. Ma mi sforzo di essere ottimista, la musica alla fine vince sempre!

Il disagio comunque è generale e diffuso: le decimila visualizzazioni del video di "Evviva l'Italia" su YouTube in meno di due giorni sono la prova che la gente e soprattutto i giovani non sono contenti dell'Italia di oggi. È necessario un cambio di rotta, al più presto.

BM: Cosa vuoi trasmettere a chi ti ascolta?

MG: Emozioni e input. I "Brividi" che danno il nome al mio disco, si riferiscono a quei brividi causati da una forte emozione, a quei momenti particolarmente intensi e carichi di emotività. Voglio provocare questo in chi ascolta la mia musica. So che è cosa difficilissima ma se anche solo una canzone creerà un brivido ad un ascoltatore, io sarò contento. Al di là di vendite e successo, è questa la cosa che conta di più per me: riuscire a creare un'emozione. Oltre a questo, cerco di proporre dei contenuti che possano essere spunti di riflessione: io le canzoni con testi idioti e che non dicono nulla, non le sopporto!

BM: Progetti per il futuro?

MG: Non mi piace la parola "progetto" accostata alla musica. Chi fa musica non dovrebbe avere progetti ma idee. I progetti li lascio a chi fa i dischi a tavolino. Qualcosa farò: di idee sono pieno e l'uscita di questo disco mi sta aprendo infinite strade. Tra questo disco e il prossimo mi piacerebbe fare qualcosa da regalare, magari attraverso il web, musica libera al 100%. Per tutte le news e gli aggiornamenti vi aspetto sul mi sito www.siruan.it